Anno 18.° - N. 152

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 3 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
- A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I sottuffic. - La scuola media - I conflitti in Sicilia

alla Camera dei deputati

ROMA, 2. — Presidenza del vice - presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.

BEGHI giura.

Il trasloco d'un delegato

CELESIA s. s. all'interno, all'on. Modigliani annunzia che in seguito all'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Trani nella quale quei magistrati pur prosciogliendo il delegato di pubblica sicurezza. Francesco Paolo Vittori dalle imputazioni mossegli, ravvisarono alcune deficienze nella di lui condotta, è stato allontanato da Terlizzi e trasferito a Rieti.

MODIGLIANI rileva le gravi censure contenute nella ordinanza della Camera di consiglio contro quel delegato per gli abusi di ogni sorta da lui commessi in occasione della ultima lotta elettorale nel collegio di Trani. Non crede che il trasloco sia provvedimento adeguato alle colpe di quel funzionario. Afferma anche la necessità di accertare anche la responsabilità dei superiori di lui a cominciare dal prefetto di Bari che lo aveva proposto per un encomio. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Una cagnara per lo sciopero di Roma

CELESIA s. s. agli interni all'on Marangoni dichiara che durante lo sciopero generale avvenuto in Roma la forza pubblica tenne un contegno esemplarmente corretto e spiegò una lodevole attività per impedire più gravi disordini.

MARANGONI segnala e biasima severamente le violenze commesse dai la forza pubblica in danno di dimostranti che si agitavano per una giusta causa. Si meraviglia che il governo invece di deplorare gli eccessi degli agenti incoraggi con la sua approvazione il loro incivile contegno.

CELESIA s. s. Considerando nel suo complesso l'azione spiegata in quella occasione dalle autorità di pubblica sicurezza non può che dichiararla degna di encomio, inquantochè spiegando la necessaria energia impedì che avvenissero quei gravi disordini che certamente si sarebbero dovuti deplorare per l'intrusione fra i dimostranti di elementi turbolenti e pericolosi, (*rumori all'estrema sinistra, vive interruzioni del deputato Maffi, che è ripetutamente richiamato all'ordine dal presidente della Camera. Non ottemperando il deputato Maffi alle ingiunzioni del presidente, questi sospende la seduta alle ore 14.45. Commenti e proteste all'estrema sinistra, approvazioni dalle altre parti*).

La seduta è ripresa alle ore 14.50.

PRESIDENTE dichiara che ha dovuto sospendere la seduta perchè i suoi ordini non erano stati obbediti. Imparziale con tutti ha il dovere di esigere che tutti obbediscano alle sue ingiunzioni, le quali mirano a far rispettare il regolamento che è garanzia così per la maggioranza come per la minoranza ed assicura libertà e rispetto a tutte le opinioni, (*Approvaz.*)

De Ambris non sarà processato

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Ambris per eccitamento all'odio di classe. La commissione propone che l'autorizzazione sia negata; pone a partito questa proposta. E' approvata.

La legge per i sott'ufficiali

Il discorso dell'on. Marazzi

Discussione del disegno di legge: facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo.

MARAZZI premette che questo disegno di legge che concerne gli organici avrebbe dovuto seguire la procedura degli uffici.

Dopo la grande riforma della ferma biennale che ha trasformato lo spirito ed il fondamento delle nostre istituzioni militari conviene anche pel reclutamento dei sottufficiali battere una via affatto diversa.

L'oratore vagheggia la istituzione di scuole ove i giovani a spese dello Stato si addestrino a prestare servizio come sottufficiali e in pari tempo si preparino a conseguire il diploma di maestro comunale.

Per tal modo questi giovani chiamati a prestare servizio militare saranno ottimi educatori del soldato e quando avranno lasciato l'esercito saranno ugualmente ottimi educatori dei figli del popolo. Un siffatto sistema rappresenterebbe anche una forte economia di spesa sopratutto per le pensioni e ciò assicura ai sottufficiali ed ai maestri più eque retribuzioni.

Questi ufficiali divenuti maestri non si daranno ad inconsulte agitazioni, ma bensì quando venisse l'ora del pericolo saprebbero prendere le armi e accorrere alle bandiere dei loro antichi reggimenti, pronti a combattere ed a vincere o morire per la patria, (*approvazioni*).

Il discorso dell'on. Grandi

GRANDI, ministro della guerra, riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Marazzi pur non potendo in occasione di questo modesto disegno di legge esprimere in merito ad esse il proprio pensiero.

Rinnova l'assicurazione che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà alla Camera un disegno di legge concernente i sottufficiali che si augura corrisponda alle moderne esigenze militari.

Invita la camera ad approvare con animo tranquillo questo modesto disegno di legge che mentre risponde ad una necessità dà soddisfazione ad una benemerita classe di personale militare, (*approvazioni*).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, parla brevemente.

Si approvano gli articoli della legge.

Provvedimenti per la scuola media

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti per la istruzione media classica, tecnica e normale.

BIANCHI LEONARDO è favorevole al disegno di legge che rappresenta un passo notevole che lo stato fa per il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti che sotto questo rapporto trova organico nel suo complesso.

Si asterrà dal proporre emendamenti, ritenendo in massima che si debba astenersi dal turbare l'economia della legge pure riservandosi di dare voto favorevole a taluno di quelli proposti da altri colleghi, specie per migliorare il trattamento degli insegnanti di materie giuridiche e di economiche degli istituti tecnici.

Ritiene necessario segnalare talune lacune che per la parte didattica il disegno di legge presenta.

Rileva che esso non si preoccupa del l'enorme aumento della popolazione scolastica cresciuta di oltre 70.000 alunni.

Così pure nessun provvedimento per provvedere all'attuale gravissima deficienza di circa 3500 insegnanti alla quale si è riparato con la istituzione delle classi aggiunte che diminuisce l'efficacia dell'insegnamento.

A questo riguardo si dichiara favorevole alla istituzione dell'assistentato che ritiene potrebbe avere carattere gratuito quando gli si riconosca valore di titolo didattico.

Ricorda avere propugnato l'istituzione di una scuola unica di secondo grado la quale coll'insegnamento della lingua nostra e di poche altre materie dovesse servire sopratutto per la formazione del carattere italiano dell'alunno il quale avrebbe potuto poi meglio scegliere la via più atta a fargli raggiungere le sue finalità intellettuali.

Non disconosce che l'esclusione del latino da questa scuola ha suscitato vivaci dissensi e rileva dolorosamente che coll'ordinamento attuale molto spesso i giovani alunni della nostre scuole secondarie non apprendono nè il latino, nè l'italiano.

Ed a questo riguardo osserva che non meno dolorosa riesce la constatazione della insufficiente preparazione di coloro che si presentano ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole.

Conclude ricordando che Stuart Mill ebbe a dire che una mente bene educata dovrebbe combinare una profonda conoscenza di poche cose con una generale conoscenza di molte. Come sintesi delle idee da lui esposte presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva con l'attuale disegno di legge i provvedimenti economici per i professori delle scuole medie e considerando che l'aumento degli stipendi è solo una parte del complesso problema della scuola secondaria fa voti che il ministro presenti all'approvazione della Camera almeno alcune delle più urgenti provvidenze che assicurino una più salda struttura della scuola media e più razionali programmi che la rendano più idonea a formare la cultura e il carattere delle giovani generazioni» (*Approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

BONARDI ha presentato e svolge un ordine del giorno col quale sostiene l'equità di computare gli anni d'assistentato universitario nella carriera degli insegnanti delle scuole secondarie.

RAMPOLDI rende lode al ministro di avere affrettata la discussione della parte economica della riforma della scuola media come quella che si presentava con vero carattere di urgenza.

BATTELLI chiede al ministro ed al parlamento che non si realizzi la voce corsa in questi giorni che non verrà accolto alcun emendamento o aggiunta al disegno di legge quale è stato concordato tra il ministro e la commissione, poichè vi sono vari ritocchi di lieve importanza, quantunque collegati a piccoli oneri finanziari i quali si dimostrano necessari per dar tranquillità agli insegnanti e ordine definitivo alla scuola.

LUCIFERO afferma che se i programmi scolastici fossero meglio compilati e con maggiore oculatezza applicati mercè una ben intesa opera direttiva spiegata dai capi d'istituto non vi sarebbe da lamentare il sovraccarico intellettuale contro il quale tante critiche si sono mosse.

Il conflitto fra le città siciliane per il trasporto degli zolfi

CAVASOLA ministro dell'agricoltura e commercio risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onor. Marchesano, Miccichè, Balsano, Vaccaro e Pantano (segni di attenzione). Una contestazione già esistente fra i commercianti di zolfo di Catania e quelli di Porto Empedocle e Licata relativa al riparto della spesa dei trasporti degli zolfi greggi si è acuita per il recente impianto di una raffineria a Licata.

Sono intervenuti nella contesa le rappresentanze elettive locali chiedendosi da una parte al governo la modificazione di quel regime che esiste fin dalla istituzione del consorzio obbligatorio e insistendosi dall'altra parte per il mantenimento dello stato presente di cose.

Si sono recate a Roma commissioni di produttori e di commercianti ed esposero al ministro e all'on. presidente del consiglio le ragioni di ambe le parti. Il governo promise che senza preconcetti e con assoluta obiettività avrebbe studiata la questione.

Così stavano le cose quando a Catania fu proclamato lo sciopero generale e a Porto Empedocle furono commesse deplorevoli violenze. Il governo dichiara che questi moti e queste violenze non varranno a rimuovere il governo dal suo fermo proposito di risolvere la questione con assoluta imparzialità, ed ispirandosi esclusivamente alle ragioni della giustizia. (*Approvazioni*).

SALANDRA, presidente del consiglio, si associa interamente a queste dichiarazioni.

MARCHESANO, MICCICHE', VACCARO, BALCANO, PANTANO rispondono in vario senso.

CAVASOLA ministro dell'agricoltura nota che si tratta di una grave e complessa questione che ha affaticato per lungo tempo il parlamento. Egli quindi non poteva risolverla in due o tre giorni. Ripete che conscio della sua responsabilità continuerà il seguito della questione nell'intento di giungere al più presto ad una soluzione che valga a ricondurre la tranquillità fra quelle industriose popolazioni, (*approvazioni*).

La seduta termina alle ore 20.10. — Domani seduta alle ore 14.

I conti dell'Esposizione del 1911

al Senato del Regno

ROMA, 2. — Presid. MANFREDI.

CARAFA D'ANDRIA interpella il ministro dell'interno sugli scioperi dei tramvieri a Napoli. Gli risponde l'on. Salandra.

L'interpellanza dell'on. Santini sul bilancio dell'Esposizione

SANTINI svolgendo la sua interpellanza sui risultati della inchiesta relativa al bilancio dell'Esposizione del 1911; crede di essere interprete della pubblica opinione che ha ritenuto suo dovere d'interpellare il governo su quell'esposizione alla quale consacrarono assidue cure egregie persone la cui correttezza sovrasta ad ogni sospetto ed hanno il diritto di venire discusse e vagliate le censure mosse all'opera loro.

Alla sua interpellanza netta e precisa chiede categorica risposta riservandosi ove occorra di svolgerla e completarla.

Sa che si è molto lavorato per la ricerca delle pezze d'appoggio delle spese, ma dubita che si sia incorso in qualche incompatibilità affidando questo incarico a taluno che dovette ordinare le spese per ragioni di ufficio.

Osserva che furono tenuti troppi banchetti e fatti numerosi ricevimenti, rileva che si è indugiato soverchiamente a presentare i conti dell'esposizione di Roma.

E' convinto che dai conti nulla risulterà di grave, ma il ritardo nuoce e l'opinione pubblica inclina ad interpretarlo come tattica dilatoria e come manovra di salvataggio.

Sa che una commissione nominata dal governo ha ricevuto l'incarico di rivedere i conti dell'esposizione. Domanda che la relazione di questa commissione sia senza indugio e integralmente presentata al parlamento.

E' convinto di aver assolto un dovere. Non si cura della popolarità che non tocca il senato e della impopolarità che potrà salutare la sua interpellanza la quale è ispirata soltanto al concetto della tutela del pubblico bene, (*approvazioni*).

La difesa dell'on. Di San Martino

DI SAN MARTINO, che fu magna par della Esposizione, ringrazia il senatore Santini per l'attestazione di stima e fiducia e per avergli offerto occasione di far due dichiarazioni.

La prima riguarda i guardiani. Dirà solo a questo proposito che effettivamente il numero dei guardiani giunse sino a 380, ma poi furono ridotti a misura che scarseggiavano i visitatori.

Ma il loro numero non apparirà straordinario ove si ponga mente alla estensione, al frazionamento della esposizione, al valore enorme delle collezioni o oggetti esposti, in speciali edifici; al carattere speciale della mostra.

Del resto facendo uno studio comparativo col personale di guardia di altre esposizione si vedrà a Milano che nel 1906 i guardiani furono oltre mille per una esposizione molto meno estesa di quella di Roma.

Inoltre è da notare che per le cinque mostre di carattere diverso della esposizione romana mancò il concorso delle guardie dei privati espositori, e ciò nonostante si è speso settecentomila lire meno che per la citata esposizione di Milano.

La seconda esposizione che egli deve fare si riferisce ai banchetti e ricevimenti che furono troppo frequenti come disse il sen. Santini. Ciò si dovette al carattere speciale dell'esposizione, ma essi furono limitati allo stretto necessario.

Per molti di questi banchetti e ricevimenti non si troveranno le pezze giustificative perchè le spese furono assunte da qualcuno. La Commissione incaricata dell'accertamento della contabilità e della visione dei documenti è composta da alti funzionari dei ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno che non ebbero mai alcun rapporto coll'esposizione.

Quanto al ritardo della presentazione dei conti dichiara che il comitato fin dal maggio 1912 presentò una completa relazione munita di larghissime documentazioni.

La mole del lavoro e la minuziosa diligenza con cui l'opera della commissione governativa si va compiendo spiega il ritardo.

Ricorda che i conti dell'esposizione di Parigi del 1900 furono chiusi il 30 settembre 1910 e quelli di quella di Milano del 1906 furono chiusi nel 1911.

E' indispensabile un'ampia e completa discussione in cui si tenga conto delle difficoltà superate, degli avversari alla impresa, della grandiosità della manifestazione nella quale tutte le nazioni del mondo vennero a portare omaggio a Roma senza che un inconveniente venisse a turbare lo svolgimento decoroso di tante visite di sovrani, di principi e di delegazioni di ogni parte del mondo.

L'oratore è tranquillo che da una discussione non potrà che uscire un giudizio interamente favorevole e sarà dimostrato che nonostante le ingiuste diffidenze e l'impreparazione il comitato fece opera buona ed è persuaso che il primo ad essere soddisfatto sarà il sen. Santini, (*Appr.*)

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio, non è in grado di dare all'interpellante le notizie esaurienti che ha richiesto. Per quello che sa può affermare che le gestioni dei comitati delle esposizioni di Roma e di Torino e del comitato della esposizione di Milano si chiusero in disavanzo e che i comitati stessi chiesero al governo ulteriori contributi.

Il ministro precedente nel settembre 1912 incaricò una commissione governativa di accertare le cause e le entità dei disavanzi.

I disavanzi in parola non si possono ancora precisare a cagione di liti e di transazioni tuttora pendenti ma la cifra complessiva sarà assai rilevante. Il disavanzo verificatosi per l'Esposizione di Roma rappresenterà certo la parte maggiore di tale cifra. Ma è debito di giustizia tener conto che da tale esposizione hanno tratto notevole vantaggio patrimoniale lo Stato ed il Comune. Il palazzo delle belle arti a Vella Giulia, le Terme di Diocleziano, la sistemazione di Piazza d'Armi, le costruzioni che costituirono una parte della mostra di piazza d'Armi.

Sulla gestione dei vari comitati la commissione ha fatto i debiti accertamenti ma non ha potuto ancora presentare la relazione completa.

Allora avrà anche l'occasione di presentare al parlamento tutti gli elementi giustificativi dei provvedimenti che proporrà, ma anticipare oggi una comunicazione frammentaria di notizie incomplete non sarebbe nè opportuno, nè giusto

L'oratore spera che l'on. Santini ed il Senato saranno soddisfatti delle sue dichiarazioni e della promessa di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari i provvedimenti per chiedere l'autorizzazione ed i fondi per fare fronte a questo non lieve retaggio passivo. (*Approvazioni*).

L'esposizione e il Vaticano

SANTINI. Non è del tutto soddisfatto della risposta del governo. Avrebbe desiderato avere la nota di tutti gli impiegati della esposizione perchè da essi sarebbe risultato che molti poco correttamente percepivano dal comitato lauti stipendi.

Fu detto che la colpa dell'insuccesso della esposizione sia stato il Vaticano e legge un brano che riproduce tale accusa, ma l'oratore che è liberale ma che rispetta anche la religione deve affermare che se mai questo intervento ci fu, esso fu esercitato per impedire inconvenienti che sarebbero potuti sorgere dall'incontro di cortei patriottici con fanatici pellegrinaggi ed il governo del tempo potrebbe farne fede.

Avrebbe desiderato udire qualche parola anche dall'on. ministro del tesoro. Ad ogni modo ringrazia il presidente del consiglio della cortesia colla quale gli ha risposto.

La seduta è sciolta alle ore 16.45. — Domani riunione degli uffici.

La crisi del Ministero in Francia

Le dimissioni di Messimy

PARIGI, 2. — Dopo il consiglio di gabinetto tenuto stamane al quai d'Orsai i ministri si recarono all'Eliseo a presentare a Presentare le dimissioni del gabinetto.

Messimy assnte nella seduta di ieri della Camera scrisse stasera al presidente della Camera. Annuncia che egli non era candidato alla vicepresidenza e non potrebbe accettare la candidatura senza esservi designato dai colleghi del suo partito. In queste condizioni presenta le dimissioni da vicepresidente.

Messimy dichiarò d'aver rifiutato d'accettare la vicepresidenza della Camera, perchè avvertito che la destra voleva servirsi del suo nome per una manovra a cui non vuole prestarsi.

La crisi in Serbia

BELGRADO, 2. — I circoli parlamentari assicurano che Pasic inviò stamane al re una lettera con le dimisissioni del gabinetto.

BELGRADO, 2 (ore 22) Un comunicato pubblicato nel pomeriggio dice che il Re ha preso atto con rammarico delle dimissioni del gabinetto Pasic e che si riservò ogni ulteriore decisione.

La situazione in Albania

DURAZZO, 2. — Sono giunti oggi da Alessio ottocento malissori e mirditi cattolici di Cossovo con qualche mussulmano capitanati da Mara. I malissori ed i mirditi furono chiamati dal principe che inviò il ministro Mehmed per raccomandare la difesa di Durazzo, ma essi dichiararono di voler marciare contro gli insorti. La città è calma, quantunque animata. Non si hanno notizie degli insorti.

E' giunta da Vallona la squadra austro-ungarica. (Stefani)

DURAZZO, 2. — Il membro Austro-ungarico della commissione internazionale di controllo console generale Kral è ritornato da Vallona.

La guerra dei Senussi

contro l'Italia

COSTANTINOPOLI, 2. — Si assicura che l'ambasciato d'Italia richiamò l'attenzione della Porta sull'arrivo a Damasco di quattro sceicchi rappresentanti la Sceicco El Senussi ed incaricati di raccogliere sottoscrizioni per la lotta contro gli italiani in Cirenaica.

Notevole dichiarazione di Taalat bey

sui rapporti greco-turchi

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo informazioni da fonte diplomatica bene informata il ministro dell'interno Taalat bey ricevette il ministro greco Panas al quale dichiarò d'avere in seguito alla sua visita a Bucarest riconosciuto la necessità di migliorare le relazioni greco-turche e formare un ravvicinamento fra due paesi.

Una grossa multa a due navi tedesche

WASHINGTON, 2. — Un comunicato del segretariato di stato annuncia che i piroscafi «Bavaria» e «Ipiranga» furono colpiti da una multa dalle autorità di Puerto Mexico per avere scaricato colli a Vera Cruz ed esibito a tale scopo carte inesatte.

Le multe che furono applicate in conformità alla legge messicana, ammontano a un totale di 823,835 pesos.

VERA CRUZ, 2. — La Compagnia di Navigazione amburghese America-Linie telegrafò formulando le più ampie riserve a versare la multa inflitta alle navi «Bavaria» ed «Iparanga». Queste navi si preparano a salpare.

Gli Stati Uniti riconoscono la bontà delle nostre leggi sull'emigrazione

WASHINGTON, 2. — Sono note le pratiche fatte dal governo presso quello degli Stati Uniti d'America per evitare che fosse applicata nei riguardi dell'emigrazione italiana la disposizione del progetto di legge Burnett sull'emigrazione agli Stati Uniti, la quale stabilisce che i commissari medici federali siano imbarcati su tutte le navi in servizio di emigrazione per esercitarvi un regolare controllo.

Il regio ambasciatore in Washington per dimostrare al segretario di stato americano la superfluità di quel provvedimento, per quanto concerne le navi aventi patente italiana di vetture pel trasporto degli emigranti, gli aveva inviato copia delle leggi e regolamenti da noi vigenti in materia, i quali disciplinano minutamente tutte le questioni relative all'emigrazione e provvedono nel modo più completo alla tutela degli emigranti.

Il ministro federale del commercio e del lavoro al quale venne data visione dei suindicati documenti, in una nota diretta al segretariato di stato, predetto, ha risposto che ha esaminato accuratamente le leggi e i regolamenti italiani e che trova che il governo d'Italia ha tradotto in legge le più importanti disposizioni del progetto attuale in discussione avanti il Congresso degli Stati Uniti e vi ha compreso praticamente tutte quelle che riguardano le classi di stranieri escluse ed escludibili.

La nota americana aggiunge che la collaborazione del governo italiano quale è dimostrata dall'azione dei suoi funzionari, sia in Italia, che a bordo dei vapori, come pure dei suoi rappresentanti diplomatici in questa capitale e dalla promulgazione delle leggi e dei regolamenti di cui trattasi è apprezzata dal dipartimento del commercio e del lavoro e dal dipendente commissariato dell'emigrazione e conclude che tale spirito aiuterà grandemente in avvenire come già in passato gli sforzi dei funzionari americani per l'applicazione delle leggi di immigrazione. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da VITO D'ASIO

Il munifico dono del conte Ceconi

Ci scrivono 1 (n):

Ieri il consiglio comunale si riunì per deliberare sull'offerta del conte Ceconi per il prolungamento della strada Regina Margherita sino a San Francesco.

Il pro Sindaco Daniele Marin legge il seguente telegramma del prefetto al Sindaco: «Ringraziando cortese comunicazione telegramma ieri plaudo munifica opera conte Ceconi facendo voti crescente benessere codeste popolazioni.»

Viene quindi letta l'offerta del conte Mario Ceconi, nella quale si legge:

«Uno dei lavori che stavano tanto a cuore al compianto mio padre era il prolungamento della strada Regina Margherita fino a San Francesco e certamente a quest'ora sarebbe un fatto compiuto se la morte non avesse anzitempo troncata la sua laboriosa esistenza.

Al presente io memore delle sue aspirazioni, desidero quale primo atto dalla mia maggiore età in cui testè sono entrato, di eseguire quanto il defunto mio padre vagheggiava e ciò oltrechè in omaggio alla sua memoria a vantaggio di una popolosa e laboriosa borgata del nostro Comune.

Io mi propongo quindi di eseguire a tutta mia cura e spesa, nulla escluso, il prolungamento della strada Regina Margherita fino a San Francesco di conformità al progetto 10 Febbraio 1909 compilato dal defunto mio padre e controfirmato dall'ing. De Rosa importante una spesa complessiva di lire 110 mila, salvo apportare all'atto di esecuzione qualche modifica di tracciato per rendere l'opera più perfetta».

Il Sindaco quindi pronunciò un discorso in cui ricordò le benemerenze del conte Giacomo Ceconi e chiuse dicendo che il figlio conte Mario è continuatore dell'opera paterna.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Vito d'Asio, sentita l'offerta 19 maggio 1914 dal signor conte Mario Ceconi di Montececon, per l'esecuzione a tutte sue spese e cure della strada Regina Margherita fino a San Francesco giusta progetto 10 febbraio 1909 compilato dal compianto comm. co. Giacomo Ceconi e controfirmato dall'ing. De Rosa; — delibera

1. di ringraziare con entusiasmo il signor conte Mario Ceconi per l'offerta altamente benefica al Comune, intesa a congiungere la frazione di San Francesco colle altre del comune stesso e perciò colla sede municipale e colla più vicina stazione ferroviaria;

2. di approvare il progetto e l'esecuzione di tale prolungamento della strada Regina Margherita, secondo l'offerta anzidetta;

3. Poichè il conte Mario Ceconi eseguisce la strada a proprie spese per conto del Comune, a sollievo del bilancio comunale per tutta quella parte che il sussidio governativo ed eventualmente provinciale non arrivino a coprire, nulla potendo la ristretta finanza comunale disporre per nuove opere, il Comune, lo rimborserà di parte della spesa, rappresentata dagli eventuali sussidi, appena conseguiti, che si riserva di chiedere a sensi delle disposizioni di legge emanate o per emanarsi durante la costruzione della strada».

L'ex sindaco signor G. B. Marcuzzi si associa all'ordine del giorno e propone che la deliberazione approvata venga comunicata dalla Giunta personalmente al conte Mario Ceconi.

L'ordine del giorno e l'aggiunta sono approvati ad unanimità.

Da TOLMEZZO

Per l'anniversario della morte di Garibaldi - Due disertori austriaci - Arresto

Ci scrivono, 2 (n):

Nella ricorrenza del 23.o anniversario della morte del Generale Garibaldi, al quale il compianto patriotta Maritoni Avv. Notaio Gio. Battista era legato da grande ammirazione, la costui famiglia con gentil pensiero stamane fece issare la bandiera abbrunata ad una finestra del palazzo in cui visse gli ultimi anni e morì il caro e sempre lagrimato buon Tito.

In nessun altro edificio sventolava il vessillo che ricordasse il lutto italiano per la morte del grande Eroe.

✱ Ieri sera un Brigadiere della R. Guardia di Finanza consegnò a quello dei Carabinieri di Chiusaforte i soldati austriaci Tatzel Stefano di anni 24 da Barn Makren e Viktorin Carlo di anni 22 da Ptiny Prossunit Makren appartenenti alla 1.a Compagnia 5.o Bataglione del Reggimento Feldjager, i quali il giorno stesso erano disertati da Tarvis e pei monti varcarono il confine passando la forcella Bielega si costituirono al predetto Brigadiere di stanza a Dogna ed in servizio al confine austriaco.

Essi furono rinchiusi nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità Politica e chiesero di essere avviati a Milano in cerca di occupazione.

✱ La scorsa notte in piazza XX Settembre i Carabinieri della locale stazione arrestarono Mondi Maria Maddalena di facili costumi da Cavazzo Carnico perchè in istato di manifesta e completa ubbriachezza commetteva pubblico scandalo.

Presentata stamane al Sig. Delegato di P. S. e munita del documento per rimpatriare lo fece a brandelli e oltraggiò con triviali epiteti lo stesso Funzionario che chiamati i carabinieri fece passare la Mondi nelle locali carceri denunziandola all'Autorità Giudiziaria che procede.

Da CIVIDALE

L'opera dell'on. Morpurgo a favore del personale dei convitti nazionali

Ci scrivono, 2 (n):

Fra i molti ordini del giorno ed emendamenti che il benemerito nostro Deputato on. Morpurgo ha proposto al disegno legge per l'istr. media, classica, tecnica, normale e nautica che verrà presto in discussione alla Camera, è il seguente che ci piace riportare e che à fatto ottima impressione nel personale del nostro importante Convitto Nazionale.

«La Camera fa voti che il Ministero della P. I. provveda a rendere le condizioni degli educatori dei convitti nazionali meno sproporzionate alla gravità e alla delicatezza delle funzioni che sono loro affidate, ed a togliere dall'attuale disagio economico il personale di servizio dei convitti stessi».

Teatro - I festeggiamenti a domenica - Il giorno dello Statuto - Manovre di cavalleria - La beneficenza - Vita militare

Domani sera — mercoledì — avremo al Sociale una rappresentazione straordinaria di Varietà il di cui programma variato è molto interessante.

Dopodomani poi reciterà l'Ill. Commendatore Gustavo Salvini nel dramma nuovo per Cividale «Spettri» di Ibsen.

✱ Ieri il Comitato dei festeggiamenti ha deliberato che improrogabilmente abbiano luogo domenica 7 corrente fermo il programma stabilito in precedenza.

✱ Domenica prossima ricorrendo la festa dello Statuto i militari del presidio e quelli del 1.o Fanteria, nostri ospiti verranno passati in rivista lungo i viali della Stazione ferroviaria. Il Municipio offrirà un rinfresco agli ufficiali.

✱ Questa mattina le esercitazioni di Cavalleria si spinsero fino a Cividale.

✱ Nel corso del mese di maggio, dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate e distribuite N. 4407 razioni di minestra da un litro, delle quali 637 interne, 229 a pagamento 3541 gratuite.

✱ Oggi con treno speciale alle ore 16 arrivarono circa 200 soldati del 1.o Fanteria, provenienti da Venezia. — La banda del reggimento e gli ufficiali che erano alla stazione ad attendere l'arrivo, accompagnarono i venuti fino alla sede del Comando, indi si diressero alle rispettive sedi.

Questa sera la Banda del 1.o Fanteria terrà concerto in Piazza.

Da S. VITO al Tagliamento

BAMBINO ANNEGATO

Viene salvato dalla respirazione artificiale

Ci scrivono 2 (n):

Oggi a mezzogiorno i tre bambini del signor Luigi Fogolin noto negoziante di chincaglierie di qui, stavano giuocando nel cortile di casa loro, in Via Paolo Sarpi.

Essendo pronto il pranzo la madre li chiamò in casa a mangiare, ed i due più grandicelli accorsero tosto all'invito. Il piccino invece, il piccolo Pierino, un amoretto di bimbo non ancora treenne, s'indugiò in cortile e la signora vedendo che tardava uscì nuovamente a chiamarlo, e con terrore, vide il piccino immoto in una vasca d'acqua nella quale era caduto.

Lanciarsi con un urlo a strapparlo da là, fu per la povera signora l'affare di un attimo.

Ella si diede tosto a scuoterlo, ma purtroppo il piccino già tutto livido e paonazzo non dava più segno di vita.

In preda alla più nera desolazione la misera signora si mise a gridare al soccorso e per vera fortuna in un attimo accorsero la levatrice signora Beltrame dapprima, e poi i medici signori Masotti e Stuffari i quali praticarono a lungo la respirazione artificiale, riuscendo con essa a richiamare in vita il povero bimbo.

E' più facile immaginare che descrivere la gioia e la commozione della mamma e del babbo, anch'egli subito accorso, quando il piccino ricominciò a respirare e la sua faccina livida dai lineamenti contratti cominciò a distendersi ed a ripigliare il roseo colore naturale.

Ora il bimbo sta abbastanza bene ed è completamente rimesso.

C'è tuttavia il pericolo che possano svilupparsi delle malattie polmonari o bronchiali causate dall'acqua che avesse casualmente raggiunto questi organi.

Noi però, speriamo che ciò non avvenga ed auguriamo a quei poveri genitori, oggi così provati, che non debbano ancora avere a temere per la vita di quel loro figlioletto che tanto amano.

Da BORDANO

Cooperativa di lavoro

Ci scrivono, 2 (n):

Si è costituita in Bordano una società anonima cooperativa di lavoro la quale assume il titolo di «Cooperativa di Lavoro di Bordano».

La società ha sede in Bordano ed avrà la durata di anni venticinque decorribili dal giorno in cui per effetto delle pubblicazioni di legge del suo atto costitutivo comincerà a funzionare.

Scopo della società è di esercire, per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni di bonifiche ed affini consentite dall'attitudine dei soci.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore nominale di lire venticinque ciascuna.

Da S. DANIELE

I nostri soldati

Ci scrivono 1 (rit).:

Il paese ieri presentava un insolito movimento militare. Tanto il 20.o reggimento artiglieria, che il 20.o cavalleggeri di Roma, fecero riposo.

La sera gli ufficiali del 20.o reggimento artiglieria, offrirono al caffè Puntigam una bicchierata ai colleghi del 20.o cavalleggeri di Roma.

Vi fu uno scambio di brindisi fra il colonnello Tamajo ed il colonnello Asinari di S. Morzano.

Durante il convegno la fanfara del «Roma» tenne concerto di fronte al Caffè «Puntigam».

Domani giungerà il terzo squadrone del 4.o regg. «Genova».

Incendio in un accantonamento militare

Ci scrivono 2 (n):

Verso il tocco di stanotte risonarono improvvisamente per le vie del centro gli squilli di una tromba militare che dava il segnale d'allarme; e poco dopo i lenti rintocchi di una campana avvertirono che c'era fuoco.

Un piccolo incendio si era sviluppato in un locale, fortunatamente piccolo ed isolato, del fabbricato denominato: La distilleria, di proprietà del signor Rassatti Pietro, dove alloggiavano gli uomini di truppa del 20.mo regg. Cavalleggeri di Roma.

Mediante l'opera pronta dei militari e dei cittadini accorsi il fuoco in brev'ora potè essere estinto.

Bruciò naturalmente la paglia di giacitura che vi si trovava, e pochi effetti dei soldati che vi alloggiavano.

Alle due tutto era finito ed il paese rientrò nel silenzio.

I danni al fabbricato sono lievissimi. La causa sicuramente accidentale, dell'incendio non è ancora accertata.

Oggi è giunto da Pordenone il secondo squadrone del 4.o reggimento «Genova» Cavalleria.

Con questo nuovo riparto San Daniele ospita una sessantina di ufficiali, 1300 uomini di truppa e 1400 cavalli.

✱ Per la ricorrenza del 32.o anniversario della morte di G. Garibaldi il Municipio e gli altri pubblici edifici hanno esposto la bandiera abbrunata.

✱ A scanso di qualsiasi possibile equivoco, il corrispondente ordinario di San Daniele dichiara di non essere l'autore dell'articolo comparso nel numero del 2 Maggio, sotto il titolo: «Anche questa è da contar....»

Da PORDENONE

"La Democrazia" - Teatro Roma

Ci scrivono, 2 (n):

è il titolo del nuovo giornale che sabato p. v. inizierà le pubblicazioni. — Organo dell'Associazione radicale pordenonese, uscirà il sabato e verrà stampato da una tipografia di Udine. Al nuovo confratello porgiamo il nostro saluto accompagnato dai migliori auguri.

Ci telefonano:

✱ Gustavo Salvini ha dato questa sera la sua seconda ed ultima recita al Teatro «Roma» strappando gli applausi più calorosi da un numerosissimo pubblico. — «La Morte Civile» ha avuto una ottima interpretazione anche da parte degli altri artisti.

Pordenonese derubato in treno - Visita alle località inondate - La scuola d' aviazione alla Comina

Ci scrivono, 2 (n):

Stamane il noto trattore G. B. Bornancin viaggiava da Venezia a Padova diretto a Rovigo in uno scompartimento di 3.a classe.

A un certo punto tre giovanotti che si trovavano nel suo scompartimento attaccarono discorso con lui, e poi in una stazione intermedia scesero dal treno.

Poco prima di giungere a Padova il Bornancin si accorse di essere stato derubato di L. 500 e di parecchi effetti che teneva nel portafoglio.

Arrivato alla stazione di Padova vide tre giovanotti, nei quali riconobbe i tre non desiderati compagni di viaggio. Non si sa però se li fece arrestare.

✱ Stamane l'on. Chiaradia, accompagnato dall'avv. Ricardo Etro, si recò a visitare le località innondate dalle recenti pioggie a Prata e a Ghirano.

L'on. Chiaradia promise ch'egli farà tutto il possibile, affinchè ai danneggiati non manchino soccorsi da parte del Governo.

✱ Notizie pervenute da fonte ministeriale danno la consolante notizia che la riapertura della Scuola aviatoria alla Comina, venne fissata per il giorno 5 del corr. giugno.

Da CODROIPO

Granoturco avariato

Ci scrivono, 2 (n):

Questa mattina è stato sul nostro pubblico mercato dei grani l'Ispettore Pellagrologico Provinciale, sig. cav. rag. Giovanni Ragazzoni di Udine il quale ha elevato verbale a carico dei signori Moretti Antonio di Sedegliano e Mizzau Nicolò di Beano perchè avevano portato sul mercato stesso, a scopo di vendita, tre sacchi ciascuno di granoturco (cinquantino) ritenuto guasto; il Mizzau inoltre ne aveva anche un sacco sofisticato.

Tutta la merce venne sequestrata e depositata nel locale ufficio Municipale, previo prelevamento di campioni da sottoporsi all'analisi.

Da BUIA

Un ladro preso - Funebri

Ci scrivono 2 (n):

Dai carabinieri della stazione di Buia, venne arrestato certo Vicenzi Eugenio fu Antonio di anni 34 da Segonzago (Trentino), addetto ai lavori della ferrovia Spilimbergo - Gemona, per furto di lire 54 e di un orologio d'argento in danno di certa Marianna Dario di Pietro di Osoppo sua padrona di casa.

Il Vicenzi venne arrestato alla stazione ferroviaria di Artegna, mentre stava attendendo l'ultimo treno in partenza per Udine. Il galantuomo, poco prima, in una osteria vicina, aveva speso circa 30 lire per mangiare e pagare da bere a quanti si trovavano nell'osteria.

✱ Stamane alle ore 7 ebbero luogo funebri della bimba Maria Nicoloso di Antonio di mesi 11 morta quasi improvvisamente. — Condoglianze alla famiglia.

Da PALMANOVA

Per la morte di Garibaldi - La festa del fiore

Ci scrivono, 2 (n):

Tutti gli uffici pubblici portano la bandiera abbrunata in ricorrenza del 32.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

✱ Anche qui per cura del locale Comitato per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo domenica prossima la vendita del fiore a beneficio del comitato stesso. — Questa gentile idea sarà indubbiamente favorita dalla Rivista militare che speriamo — non come gli altri anni — avrà luogo.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine" sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo"

Riunione della Giuria

Questa sera alle ore 20 si radunerà al Caffè alla Nave, la giuria del Torneo dei Primi Calci.

La società Voluntas è pregata di presentare tutti i documenti e testimoni che possano comtrovare la validità del reclamo sporto contro la Unione Stud. Udinese.

Il giro del mondo in aeroplano

750 mila lire di premi

ROMA, 2. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha comunicato alla Presidenza dell'Aereo Club d'Italia che in occasione dell'Esposizione Mondiale di San Francisco verrà aperta una gara di aeroplani per il Giro del Mondo.

La gara avrà inizio nel maggio del 1915.

La partenza avrà luogo dal terreno dell'Esposizione di San Francisco.

Furono depositati in una Banca di New ork 150 mila dollari per premi.

Altri cospicui premi verranno offerti da grandi Ditte commerciali.

La morte dell'aviatore Cevasco

SESTO CALENDE, 2. — L'aviatore Cevasco, mentre compiva un volo col suo idroplano sul Lago Maggiore fra Sesto Calende e Arona, causa lo scoppio del motore è precipitato nel lago annegando miseramente.

Il cadavere del valoroso aviatore non è stato ancora ripescato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 2 GIUGNO)

Presidente conte Arnaldi — giudici: Cavarzerani e Canoserra — Pubblico Ministero: Pirone — cancel: Cabrini.

Diffamazione sfumata

Trevisan Angelo ha querelato per diffamazione Angelo Marin, ma pare che in seguito abbia dichiarato di ritirare la querela. Non viene però presentato nessun documento e non si presentano nè querelante nè querelato.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale e condanna il querelante nelle spese.

Appello per ingiuria

Grimaz Maria di Carbola (Cividale) aveva querelato per ingiurie Saffigna Lucia, e il pretore di Cividale condannò questa ultima a lire 10 di multa. Contro questa sentenza la condannata si appellò.

La Grimaz si presentò assistita dall'avvocato Pollis e la Saffigna è difesa dall'avvocato Pietro Brosadola.

Il difensore chiede che venga rinnovata la causa con nuovi testi.

La P. C. chiede la conferma della prima sentenza ed il Pubblico Ministero si associa.

Il Tribunale conferma la prima sentenza aggiungendo le maggiori spese.

Un appello della notissima Maria Del Zotto

Maria Del Zotto detta «la maestrina» era stata condannata, per lenocinio, alla detenzione per 105 giorni dal pretore del I. Mandamento.

Contro questa sentenza essa interpose appello.

Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolve l'appellante per insufficienza d'indizi.

Difensore: avv. Cosattini.

Fagioli e zucche

Pittorito Santa fu Sante di anni 64 di Terenzano, venne condannata a 10 giorni di reclusione dal pretore del II Mandamento, perchè imputata di furto di pochi fagioli e zucche.

La Pittorito si appellò.

Il Tribunale la manda assolta per insufficienza di prove.

Difensore avv. Mantovani.

Percosse

Pajani Regina Domenico di Giuseppe di anni 20 di Santa Maria di Lestizza, in seguito a una rissa, durante la quale le pigliò e le diede, venne condannata dal pretore del II. Mandamento il 29 dicembre 1913 a lire 50 di multa. — La Pajani si appellò.

Il difensore avvocato Zagato chiede in via principale l'assoluzione della Pajani, e in via subordinata l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve la Pajani per insufficienza di prove.

Ingiurie e percosse appellate

Colussi Iside in Urbancig si querelò contro i coniugi Giuseppe Terlicher di anni 33 e Paravan Amalia fu Antonio di anni 34 (tutti di Scrutto) perchè nel giorno 29 agosto 1913 percossero il di lei figlio Leo dopo aver ingiuriato la querelante.

Il Pretore di Cividale con sentenza del 19 dicembre 1913 condannò i querelanti alla multa di lire 15 ciascuno.

I due coniugi presentarono appello contro questa sentenza.

Il difensore avvocato Zuliani chiede che venga dichiarata la prescrizione.

Il Tribunale conferma la richiesta della difesa e condanna la querelante nelle spese.

La causa per i fatti di Vicolo Brovedan — Un nuovo rinvio

In principio dell'udienza antimeridiana, fungendo da P. M. il procuratore del Re, cav. nob. Farlatti, venne ripresa la causa sospesa martedì 26 maggio u. s. in confronto di Caterina Simonetti, imputata di lenocinio.

Nell'udienza del 26 maggio u. s. la causa era stata rimandata marcando le testimoni Teresa Ermacora, Maria Cainero, Maria De Micheli e Ballarin Anna detta Ninella.

Le quattro testimoni non erano presenti nemmeno all'udienza di ieri.

Il P. M. chiede che vengano lette le deposizioni scritte dalle quattro testi non presentatesi.

L'avvocato Mossa, difensore, si oppone alla lettura.

Il P. M. insiste nella richiesta.

Replica il difensore e controreplica il P. M.

Il Tribunale con motivata ordinanza, respinge le richieste del P. M.

Il P. M. chiede il rinvio del processo affinchè vengano fatte nuove ricerche delle testi; rinunzia però all'audizione della Ballarin che trovasi a Trieste.

Il Tribunale rinvia la causa all'udienza del 23 corrente.

Cronaca d'Arte

Due opere del conte di Montececon acquistate a Roma

Ci viene comunicato il seguente telegramma pervenuto al Conte Mario di Montececon (30 maggio) da Roma:

«Il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha proposto al Ministero dell'Istruzione l'acquisto dell'opera «Torso» per la Galleria d'Arte Moderna. — La Commissione Municipale della quale ero parte ha proposto al Municipio di Roma l'acquisto dell'opera «San Giovanni».

Bencivenga.»

Non crediamo che vi sia stato ancora, almeno per i nostri ricordi dell'ultimo trentennio, un giovane italiano, che poco più che ventenne abbia ottenuto il grandissimo onore di entrare con una sua opera nella Galleria d'Arte Moderna di Roma. Non entrano nel recinto sacro dell'arte nostra che le tempre forti e ormai vittoriose. Fra queste si è collocato, con impeto giovanile e con ostinata brama di riuscire questo giovane friulano.

Tragga egli, non dal rumore della fama che la stampa gli viene apprestando, ma dalla sua coscienza d'artista il meritato conforto e la forza di perseverare e di salire.

Dal Friuli, ove è nato e che egli ama, lo seguiremo nell'ascesa con affetto di concittadini e compiacenza di italiani.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(Seduta del 2 giugno)

Conto morale del brefotrofio e dell'amministrazione provinciale pro 1913

— Approvò il conto morale 1913 sul Brefotrofio provinciale di Udine.

— Approvò il conto morale 1913 dell'amministrazione prov. di Udine da comunicarsi al Consiglio provinciale.

Preventivo pro 1915 del brefotrofio dei maniaci e dell'amministrazione provinciale

— Approvò il bilancio 1915 del Brefotrofio provinciale di Udine nei seguenti estremi: Spese L. 271,968,89 — Entrate L. 75.968,89. Deficenza da sopperirsi col bilancio della Provincia salvo rimborso di metà per parte dei Comuni L. 196.000 in confronto delle L. 180.000 previste per il corrente anno.

— Concretò il bilancio 1915 della gestione speciale dei maniaci nelle seguenti cifre: Spese L. 1.065.000 — Entrate L. 387.000.— Deficenza da sopperirsi col bilancio generale della Provincia L. 678.000 in confronto delle L. 644.000.— previste per lo anno in corso.

— Concretò il bilancio 1915 della Amministrazione provinciale nei seguenti estremi:

Attivo: Avanzo d'amministrazione L. 23837.07 — Entrate effettive esclusa la sovraimposta provinciale Lire 211.246.40 — Movimento di capitali L. 3.670,40. — Contabilità speciali L. 132.651,70 Totale attivo L. 371.405,57.

Passivo: Spese effettive Lire 2.002.456,52 — Movimento di capitali L. 71.649,40 — Contabilità speciali L. 132.651,70. — Totale passivo L. 2.206,757:62.

Deficienza da coprirsi con la sovraimposta sui terreni e fabbricati L. 1.835,352.05 corrispondente a centesimi cento per ogni lira di tributi diretti erariali, cioè nella misura stessa dell'anno in corso.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Contro l'alcoolismo

— Istituì quattro nuovi posti nella Commissione provinciale contro l'alcoolismo, e nel mentre lasciò che due di questi venissero coperti con nomina da farsi dal Consiglio sanitario provinciale, su conforme proposta della Commissione stessa nominò agli altri due posti il Sacerdote Gabriele Pagani di Palmanova e il maestro Luigi Bonanni Segretario della Sezione Friulana dell'Associazione Magistrale Nazionale.

Movimento dei maniaci nell' aprile 1914

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei varî Manicomi durante il mese di aprile 1914 dalle quali risulta il seguente totale complessivo al 30 aprile 1914: numero 1501 ricoverati di cui 812 uomini e 689 donne; e detratti i 73 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1428 alienati, cioè 60 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri n. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai varî Comuni del Friuli.

Svincolo di cauzione

— Autorizzò la sostituzione parziale della cauzione prestata dal Ricevitore prov. per gli esercizi 1903-12 e 1913-22 in seguito all'estrazione di obbligazioni del debito redimibile 3:50 per cento.

— Assentì allo svincolo della cauzione la domanda della ditta Venier Romano di Spilimbergo per l'appalto della quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada prov. Maestra d'Italia, Lotto 2.o.

Derivazione d'acqua dalla roggia del molino in Pordenone

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Vienner Rodolfo fu Antonio di Pordenone diretta ad ottenere la concessione di derivare l'acqua dalla roggia del Mulino in Pordenone a valle del ponte delle Monache, allo scopo di utilizzare la forza di cavalli nominali 4,78 per azionare la sua officina meccanica.

Per gli agenti forestali

— Prese atto della liquidazione praticata dal Ministero circa la consolidazione del contributo per gli agenti forestali in base alla legge 3 marzo 1912 n. 134, per effetto della quale liquidazione il contributo annuo della Provincia rimane consolidato in L. 17563,95.

Servizio zootecnico

— Ammise al sussidio provinciale di L. 200 all'anno e fino al 1917 a termini del vigente regolamento per il servizio zootecnico, la condotta veterinaria consorziale di Pavia d'Udine, e cioè a partire dal 2.o semestre 1913.

Concorso medico

— Deliberò di aprire regolare concorso per il posto vacante di Medico di Reparto del Manicomio prov. di Udine.

Per i minorenni

— Nominò il sig. Piussi Pietro rappresentante della Provincia nel Patronato per i minorenni in Udine istituito ad iniziativa della Sezione Friulana della Società Umanitaria.

— Trattò varî altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. ed il Brefotrofio.

La grande Mostra futurista

La grande «Mostra Futurista» organizzata dal Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» promette di riuscire veramente magnifica.

Si lavora attivamente a preparare nell'interno della Palestra il padiglione... futurista che raccoglierà la Mostra.

Le opere raccolte sono numerosissime e piene d'attrative strane e geniali.

E vi saranno rappresentate tutte le varie forme del futurismo: il neoimpressionismo, il sintetismo, il scomposizionismo, il quietismo, il cubismo, il cerebrismo, il caotismo, tutti gli aspetti insomma di questa forma di... pazzia abbastanza geniale e divertente.

Ci si promette anche buoni esemplari futuristici di scultura, con qualche accenno alla satira politica.

Tra le migliori opere ricordiamo: di P. L. Obici «I microbi del Cielo» e la «Pazza gioia» di Fluvio Vampa «Comizio a 202 H. P.» — di Franco Puntanera» — «Sensazioni neuromusicali» — di Argo Aquila «Tormentoso ricordo notturno - occhi - maschera - aigrettes.»

Ci saranno poi opere di Lafargue Danis, di Bido - Sandol, di Cadmio Siluranti, di Beffanio Stromboli, ecc. tutti nomi celebri nel nuovo campo aperto... all'arte!?...

Sarà un vero avvenimento insomma! Un buon rimedio per qualunque forma di malattia!

Per il tram Udine-Tricesimo

La Deputazione di sorveglianza

Ieri mattina, in una sala del nostro Municipio, si sono raccolti i rappresentanti degli Enti interessati alla costruzione della tramvia elettrica Udine Tricesimo per regolarmente costituirsi in «deputazione di sorveglianza» a sensi della convenzione stipulata con la Società Friulana Elettrica.

Tale convenzione stabilisce infatti che la Provincia ed i tre Comuni contribuenti dovranno esercitare la sorveglianza per tutto ciò che concerne il buon andamento del servizio e per l'adempimento dei patti stipulati con la Società esercente, a mezzo di una deputazione composta di: due membri nominati dalla Deputazione Provinciale e di due membri per ciascuno dei tre Comuni, nominati dalle rispettive Giunte Municipali.

Erano presenti alla riunione: Per la Deputazione Proviciale il dott. Mario Pedrola — Per il Comune di Feletto Umberto: Bon rag. Luigi e Feruglio avv. Angelo — Per Tricesimo: Miotti cav. rag. Giovanni e Sbuelz cav. Giovanni — Per Udine: Pecile Gr. Uff. prof. Domenico e Pico cav. Emilio.

Dopo alcune comunicazioni la Deputazione elesse ad unanimità a proprio Presidente il Sindaco di Udine prof. Domenico Pecile.

Su proposta del cav. Sbuelz, Sindaco di Tricesimo, i signori delegati — a nome anche delle rispettive rappresentanze — espressero ringraziamenti speciali al prof. Domenico Pecile ed al cav. Emilio Pico per l'opera prestata.

A Segretario della Deputazione fu eletto il dott. Virginio Doretti. La Deputazione resterà in carica quattro anni.

Il bilancio della Provincia

si trova in ottime condizioni

Dal breve riassunto degli oggetti che furono trattati dalla Deputazione Provinciale nella seduta di ieri abbiamo appreso come il bilancio 1915 della Provincia non segna un aumento nella sovrimposta in confronto di quello del corrente esercizio, sebbene si sia accresciuta la spesa per i servizi degli alienati e degli esposti di ben L. 42.000.

Questo è indice della oculata parsimonia dell'Amministrazione provinciale nell'evitare ogni inutile dispendio pur attuando o favorendo con modernità d'intenti tutte quelle iniziative che nel ristretto campo di azione della Provincia possono essere esplicate nell'interesse della generalità.

Ne va data precipua lode al Presidente il quale con attività e zelo pari alla intelligenza ne regge le sorti con generale e piena soddisfazione.

R. Liceo-Ginnasio

Si avverte che i candidati ad esami di ammissione e di licenza provenienti da scuola privata o paterna, e i candidati ad esami di integrazione, devono presentare al Preside *non più tardi del giugno* 15 *corrente* una domanda in carta bollata da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.
2. Titolo di studio richiesto per ciascun esame o posseduto dal candidato aspirante ad una esame di integrazione;
3. quietanza della tassa d'esame;
4. attestato del sindaco, dal quale risulti il luogo di residenza del candidato;
5. attestato d'identità personale, co stituito dalla fotografia, autenticata dal sindaco o da un notaio, quando il candidato non sia conosciuto personalmente dal Preside.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al preside, che si tratterrà in ufficio tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

Prove pratiche per l'abilitazione all'insegnamento elementare

La Direttrice della R. Scuola Normale di Udine avvisa che le prove pratiche per le candidate privatiste incominceranno il giorno 8 giugno alle ore 8.

Le candidate devono presentare i seguenti documenti:

1. licenza normale;
2. certificato di compiuto tirocinio rilasciato dal R.o Provveditore agli studi;
3. certificato di sana costituzione fisica atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento;
4. certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del comune ove la candidata ha la sua dimora. — Dovranno poi depositare nella segreteria della scuola lire 1.22 per la marca da bollo del diploma.

Omologazione di concordato

E' stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Strazzolini Bruno di San Pietro al Natisone ed i suoi creditori alle condizioni seguenti:

a) pagamento integrale delle spese giudiziali e di amministrazione e dei crediti privilegiati;

b) pagamento del 50 per cento ai creditori chirografari, in due rate, la prima a trenta giorni e la seconda a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Il tutto con la garanzia del signor Strazzolini Antonio fu Simone di San Pietro al Natisone.

La disgrazia di un operaio fabbrile

Ieri verso le ore 14 il diciasettenne Attilio Del Frate, operaio in una officina da fabbro in via Parenzo in Planis, lavorando intorno a una morsa si produsse una ferita lacero contusa al dito pollice della mano destra con strappamenti dell'unghia e frattura della falange.

Venne subito accompagnato all'ospedale ove il dottor Valentinis lo medicò e lo dichiarò guaribile in circa 15 giorni.

La Lucia Antivari-Carlini in libertà

Si ricorderà certo il processo Antivari-Carlini-Mulloni che venne discusso innanzi al Tribunale di Udine nella seconda metà del dicembre del 1912 e chiuso il 4 gennaio 1913 con l'assoluzione del Carlini e del Mulloni per non aver preso parte al fatto, e colla condanna della Lucia Carlini nata Antivari alla reclusione per 6 anni.

La Carlini Antivari aveva già scontato più di due anni di carcere preventivo ed essendo ricorsa in appello ebbe diminuita la pena che essa finì ieri di scontare e ieri stesso venne rimessa in libertà.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di maggio 1914 ammontarono a L.	81,866.34
Quelli del maggio scorso anno furono di »	78,677.20
In più comp i dazi nuovi»	3,1·9.14
Gli introiti a tutto maggio 1914 furono di »	430,635.26
Gli introiti a tutto maggio 1913 furono di »	423,062.20
Quindi in più »	7,573.06
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di maggio 1914 fu di »	400.—
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	193.—
Totale »	593.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1914 furono 25.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Teatro Minerva Cinema Varietà

Programma per mercoledì 3 e giovedì 4 giugno 1914:

Kri Kri cameriere — comicissima.

«La confessione». — Emozionante dramma in un prologo e due parti edito dalla celebre casa Pasquali e C. di Torino.

Continuato successo del Teatro di Varietà: Parisiana Elegante divette italo-francese.

«Trio Jolandas Kastelmur» — I celebri danzatori reduci dal teatro imperiale di Pietroburgo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Compagnia dramm. Calabresi - Sabbatini - Ferrero

Questa sera ha luogo l'annunciata recita straordinaria della primaria Compagnia drammatica diretta da Oreste Calabresi, per la quale c'è grande aspettativa. Si darà la nuova commedia di Sabatino Lopez: «Il viluppo».

Vi agiscono i principali artisti della Compagnia.

Seguirà il monologo detto dall'egregio attore brillante Ernesto Ferrero: «Il dito».

La rappresentazione incomincierà alle ore 20.45 precise.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 11.5 a lire 11 e 70 — Granoturco giallo lire 12 a lire 12.50 — Fagiuoli lire 16 a 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Ciliegie lire 20 a lire 60 — Piselli ire 15 a 38.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La contessa Tiepolo è stata assolta

L'ultima seduta - Il verdetto dei giurati

L'arringa dell'on. Raimondo

L'esordio

ONEGLIA, 2. — L'udienza si inizia alle ore 9.30. In attesa dell'arringa dell'on. Raimondo una folla enorme addirittura impossibile stipa tutti i posti nell'aula. Anche l'imputata, sebbene pallida e stanca, ha voluto essere presente all'udienza. L'ingresso dell'avvocato difensore è accolto con un grido generale di soddisfazione.

L'on. Raimondo inizia l'arringa alle ore 9.40 dicendo: Vi sono due specie di pubblici in quest'aula: quello coraggioso dei giurati e quello degli spettatori. Ai giurati rivolgo un ringraziamento per la vigile attenzione con cui hanno seguito il processo, del l'altro pubblico e dei suoi giudizi io non mi preoccupo perchè sono giudizi dati sempre senza responsabilità. Il pubblico avrebbe perdonato alla contessa come perdona alla sartina, se avesse narrato i particolari di questa tresca; il pubblico non le ha perdonato di non aver confessato. A misura che si scoprivano gli indizi della colpa il pubblico diventava più ostile, feroce perchè esso perdona tutto, tranne quando gli tolgano la brama di un'infame curiosità.

«Non ci avete risparmiato nulla — dice l'on. Raimondo — avete rovistato i tiretti nascosti di quella casa modesta, avete frugato le vecchie carte ingiallite con la pazienza certosina dei topi di biblioteca e con l'acre zelo di padri inquisitori. Avete portato la mano nell'intimità del segreto penetrale dell'anima di questa donna, dove sono racchiuse le più sacre memorie, le più sacre speranze, la avete denudata al cospetto del pubblico, le avete fatto partorire il suo frutto immaturo. Come una capra che non ha l'assistenza del veterinario, le avete conteso «unguibus et rostris» le ricerche che tendevano a stabilire la sincerità dei suoi conclamati, la mattina dell'8 ottobre. Avete rampognato due sanitari amici di casa avessero portato il soccorso della loro arte, non oso dire della loro scienza, a questa infermità abbandonata.

«Quando sembrò che non bastassero più le vivisezioni più ostinate, quando sembrò che noi fossimo sazi di osceni particolari esumati e sputati dal pretorio, da testimoni, profanando in suolo italiano il sacro nome di roe, qui sul banco del presidente avete portato, ultima pugnalata al reo i resti di quel povero feto che la natura o la provvidenza ha troncato prima ancora che egli nascesse ad amare, a lottare, a soffrire. E di queste scene avete intessuto una corona, la chiamaste una corona dogale, la corona del privilegio.

Dopo questo esordio, che l'imputatata ha ascoltato singhiozzando, poggiata coi gomiti alla sbarra, il fazzoletto premuto sugli occhi infossati, l'oratore prosegue dicendo esser bel giunto il momento che si ristabilisca la verità. Ma si è avuta un'altra deviazione. Si chiese da principio una condanna feroce, accusando di premeditazione, nessuna attenuante nessuna pietà. Temperata, equa, mite condanna che chiuda la causa senza catastrofe, al termine della sua arringa ha chiesto l'avv. Rossi.

La deviazione della pietà

«La mite condanna — prosegue il difensore — avete chiesta in nome della memoria del morto. Nego che si sia difesa la memoria del morto quando si sono cercati testimoni nelle bettole e nei trivi perchè venissero qui a fare opera di diffamazione; no, non per la pietà suscitata dal morto si è chiesta la condanna, ma per l'odio per i vivi. Se Polimanti tornasse dall'altro mondo e fosse qui imputato di oltraggio al pudore, la pietà dei nostri avversari si spegnerebbe. La memoria di un morto si difende quando ci si rende conto di una esuberanza di 20 anni; quando ci si rende conto che una grande parte della nostra vita è affidata alla fatalità. Nessuno di quei giovani ufficiali che hanno espresso un giudizio severo e forse inopportuno, ha insultato alla memoria del Polimanti, come vi ha insultato Renato Stringhini.

«E siamo finalmente contro l'ultima e più pericolosa delle deviazioni. La deviazione della bontà. La perorazione dell'arringa dell'avvocato Rossi nega la legittimità dell'atto di Maria Tiepolo, vuole che si neghi il diritto di uccidere, ma consente che le si spalanchi la porta del carcere; essa ritornerà alla sua vita breve e grama, ma non sarà redenta dalla infame calunnia. Questa è la deviazione della pietà alla quale abbiamo ieri sera assistito».

L'on. Raimondo, risalendo alle origini dell'accusata, osserva come nella requisitoria del procuratore generale si leggano, tra le altre, queste parole: «E' rimasto in mondo indubbio accertato che la gravidanza di Maria Tiepolo non possa risalire all'opera del Polimanti, e nella ordinanza della Camera di consiglio risultò in modo indubbio che il concepimento risale al settembre, epoca in cui Maria Tiepolo era in villeggiatura a Osiglia col marito» ed altri spunti.

L'oratore legge dei documenti sempre escludenti che della gravidanza autore potesse essere Polimanti.

E legge anche il passo della requisitoria del Procuratore generale affermando che, allo stato dei fatti, il dubbio si impone a chiunque consideri senza preconcetti che relazione intima vi sia stata fra Polimanti e la Oggioni; e infine la sentenza della Sezione d'accusa, e osserva come in dubbio possa ritenersi che tra padrona e attendente sia corsa corrispondenza di amorosi sensi, ma non se ne possa parlare con certezza di relazione adultera.

La falsità dei racconti del morto e dei vivi

L'on. Raimondo continua affrontando i due elementi accusatori del processo: la prova orale (testimonianza) e la prova documentale (le tre cartoline), e comincia dalla prima, rilevando come si sia tentato, senza riuscire, di dare la dimostrazione di un adulterio. Non ne parlava il morto, ma si fecero parlare i vivi, i parenti di San Pietro Morico, gli amici di osteria, le avventure di Sanremo parleranno per lui e gli faranno dire anche ciò che egli non avrà detto. Ora tutto il racconto è un tessuto di falsità. Falsità del morto e falsità dei vivi, che il difensore preferisce ritenere frutto di suggestione e di falsa memoria in cui i vivi sono involontariamente caduti.

E qui infatti l'oratore accenna ad alcuni piccoli episodi narrati al dibattimento da testimoni che la narrazione avevano appreso dal Polimanti e che furono smentiti da altri testimoni, rappresentanti degni di fede e dalle indagini dell'autorità di pubblica sicurezza. V'è fra questi la storia del vestito borghese, la storia di regali mai fatti dall'imputata.

Ma vi sono anche gli episodi più gravi, che il difensore rileva, dalle varie, diverse deposizioni testimoniali in contraddizione le une con le altre, in fatto specialmente di date, gli episodi cioè che si riferiscono alle intimità della contessa con l'attendente e ai particolari scabrosi che suscitano a ragione un po' di riso nel pubblico.

L'oratore, che parla fra l'intensa attenzione del pubblico, continua attaccando le deposizione dei testi di accusa, i parenti del Polimanti i quali non si adontarono di sentir ripetere che Quintilio raccontava di essere il mezzano dell'amore fra la contessa ed il professore di agraria, riscuotendo in natura il prezzo della sua mediazione. Quindi si occupa dell'episodio del prof. Vagliasindi che afferma di essersi solo cinque volte in sei anni, recato in casa Oggioni, e che salvo queste visite nessuno lo vide mai varcare più la soglia. Ma Quintilio Polimanti, per tramite dei suoi parenti, raccontò che la contessa recapitava biglietti al Vagliasindi a suo mezzo.

Il romanzo antipatico

«Il prof. Vagliasindi, che ha giurato, affermò di non avere mai ricevuto biglietti neanche di invito, neanche di augurio. Non basta, si afferma di avere visto la signora abbracciata col Vagliasindi attraverso il buco della serratura. Ebbene, c'è stato il sopraluogo, abbiamo osservato e constatato che traverso quel buco è impossibile vedere. Che rimane dopo ciò? Non rimane che un romanzo fantastico, che una accusa invereconda, di cui è stata nutrita la lunga vigilia di una povera donna. Falsa la tresca del marzo, falso l'adulterio, falso il mestiere di portalettere. Non rimane che il romanzo antipatico e infame di altri episodi».

L'oratore si occupa ora dell'aborto patito in carcere dall'accusata che si insinua come avvenuto per volontà di lei. Dice che l'episodio non giova alla causa e in merito a ciò fa mostrare delle tavole di Hofmann in base alle quali si può dimostrare l'insussistenza dell'accusa.

«Ora — continua l'oratore — è impossibile confondere un feto di meno di tre mesi con uno di un mese e più di vita, impossibile per lunghezza e il peso del feto».

È qui il difensore mostra il disegno dell'aborto secondo il trattato del Fuzzi per l'età rispettiva di tre e quattro mesi, confronto dal quale risulta notevole la differenza.

L'avvocato Raimondo accenna quindi alle diverse testimonianze che attestavano come la contessa avesse parlato del suo nuovo stato di maternità, che si pretende dall'accusa abbia invece voluto tenere occulto; e ricorda tra l'altro la deposizione del dott. Fischetti che dichiarò che il capitano Oggioni gli avesse parlato della gravidanza della moglie sin dai primi di ottobre. Ma nel dottor Fischetti, che si è voluto persino sospettare di complicità in aborto, oltre che di falsa testimonianza, io mi onoro di attestare qui tutta la mia stima profonda e immutabile, tutto il mio amore fraterno».

L'apostrofe

L'oratore chiude con una commovente apostrofe all'indirizzo dell'accusata.

«Io non sono credente in nessuna forma di religione rivelata, ma credo che il cosmo non sia insieme di pezzi staccati guardando i quali aggirarsi confusi in una roteazione universale si compiace e si diletta la fantasia del lo scettico. No, il mostro mondo deve ubbidire a delle leggi che non sono meno reali ed esistenti perchè esse sono alla nostra coscienza e al nostro intelletto insondabili. Vi deve essere qualche cosa e qualcuno che veglia sopra le sorti degli innocenti, perchè non è possibile che sia opera solo del caso: deve essere opera di un Dio che, mentre si accavallano incalzanti le accuse e le calunnie, che mentre si sgravava del feto precoce e ancora i sibili viperini di lei, che le urlavano alle calcagna andavano insinuando ripetendo: «adultera, adultera, infedele», potesse la scienza dell'uomo, fatta adulta, potesse l'arte dell'uomo irrobustito dalla quotidiana esperienza, attraverso queste membra ancora informi di un feto che non ha vagito, trarre la dimostrazione evidente e luminosa della sua incolpabilità».

Uno scoppio formidabile di applausi, che il presidente non riesce a frenare accoglie la chiusa della prima parte dell'arringa dell'on. Raimondo. Colleghi, amici e conoscenti gli si fanno attorno e lo baciano e abbracciano. Fra questa piccola folla commossa tenta per un po' inutilmente a insinuarsi l'esile mano dell'imputata, che riesce finalmente a stringere quella del suo valoroso difensore. E' mezzogiorno e l'on. Raimondo riprenderà la sua arringa alle ore 14.

La seconda parte dell'arringa dell'on. Raimondo è ascoltata fra la maggiore attenzione.

L'oratore potente trascina il pubblico col fascino della parola alla più intensa commozione.

Egli termina fra una calda prolungata salva di applausi.

Il pres. dichiara chiuso il processo

ONEGLIA, 2. — *Dopo l'arringa dell'on. Raimondo il Presidente ha sospeso l'udienza.*

Il Presidente rientra dopo mezz'ora e il pubblico torna ad affollare la sala.

Il Presidente domanda all'imputata se ha nulla da aggiungere.

L'imputata risponde negativamente.

Allora il Presidente dichiara chiuso il processo ed ordina che venga sgomberata l'aula. Ciò che avviene, per l'enorme ressa, molto lentamente.

Al fine l'aula rimane sgombrata e viene chiusa.

Rimangono nell'aula, in conformità alla nuova procedura, insieme ai giurati, soltanto il Presidente, un avvocato che è l'on. Raimondo e il rappresentante del Pubblico Ministero.

Sono le 18,30. Il pubblico che occupa i corridoi e le adiacenze del Tribunale attende con impazienza il verdetto. Le previsioni sono disparate, ma i più propendono a credere per la assoluzione.

Il suono vibrante del campanello annuncia che l'udienza si riapre.

Le porte si spalancano e la folla rientra impetuosamente e invade in pochi istanti l'intera aula.

Il verdetto

Il Presidente ordina al cancelliere di leggere il verdetto.

Primo quesito: *Fatto materiale;* — *risposta* sì.

Secondo quesito: *La revolverata cagionò immediatamente la morte;* — *risposta* sì.

Terzo quesito: *L'imputata agì per legittima difesa;* — *risposta* sì.

Il Presidente, in base al verdetto dei giurati dichiara assolta la signora Oggioni Tiepolo.

Il pubblico scoppia in un lungo clamoroso applauso.

La contessa sviene. Essa è assistita dal dottor Boccelli.

La scarcerazione

Il Presidente ordina la scarcerazione della contessa, che intanto si è riavuta.

Appena scarcerata la contessa in compagnia del marito sale su un'automobile diretta a Genova.

L'automobile procede adagio fra la ressa del pubblico. Appena uscita dalla folla si lancia rapidamente verso Capo Berta.

Per i moti di Sicilia

ROMA, 2. — La «Tribuna» dice che stamane l'on. Cavasola, ministro dell'agricoltura e commercio, si è recato a Palazzo Braschi ove ebbe un lungo colloquio con l'on. Salandra intorno ai fatti di Porto Empedocle e Catania ed all'agitazione dei lavoratori delle miniere di zolfo. I due ministri si accordarono intorno ai provvedimenti da prendere.

Essad pascià torna a Napoli

ROMA, 2. — Avendo finita la serie dei colloqui coi diplomatici, Essad, pascià è ripartito stasera, alle 18, per Napoli.

La gara dei siluri

ROMA, 2. — La «Tribuna» ha da Spezia che le gare annuali dei Siluri cominceranno il 21 del prossimo luglio.

Nel Golfo degli Aranci avranno luogo le prove di Tiro; e nel golfo di Taranto quelle di lancio.

La signora Barrere non fu presentata a Merry Del Val

ROMA, 3. — (0.25.). — La notizia data da un giornale che l'ambasciatrice di Francia sia stata presentata al cardinale segretario di stato è priva di fondamento. (Stefani)

Le consultazioni all' Eliseo

PARIGI, 2. — Il presidente della repubblica ha consultato nel pomeriggio sulla situazione politica i presidenti del Senato e della Camera. Egli avrà domani colloqui con alcuni uomini politici, prima di chiamare il personaggio cui offrirà di costituire il nuovo gabinetto.

Ahmed bey offre al Principe duemila uomini

VIENNA, 23. — I giornali hanno da Durazzo: Abduraman Dimati arrivò inviato da Ahmed bey, per assicurare il principe della devozione di Ahmed bey ed annuciargli che Ahmed bey ha duemila uomini pronti a marciare e attendenti gli ulteriori sui ordini.

La domanda di Turkan pascià alle potenze

LONDRA 2. — Si annuncia che un comunicato inviato da Turkan pascià primo ministro d'Albania giunse al «Foreing Office». A quanto pare il comunicato è identico al telegramma diretto agli altri governi, nel quale Turkan chiede l'invio a Durazzo d'un distaccamento di 3500 uomini della guarnigione internazionale di Scutari. Si crede tuttavia che l'attitudine del governo britannico resti la stessa per quanto concerne ogni operazione militare in Albania. (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Avvinti nella morte

La risata del demento si perdette lugubre, sinistra nella lontananza.

Azzurra si scosse. Lo sforzo compiuto per rimanere padrana di sè dinanzi al Re l'aveva sfinita.

Che aveva voluto dire il vecchio? Le parole di lui le tornavano senza tregua alla mente, ostinate, avvolte di mistero e di paura. Che aveva voluto dire?... E Runo?

Corse alla porta, l'aprì con cautela. Il Re aveva detto la verità. Il guerriero non c'era più... Era dunque libera?

Annottava. Ella discese rapidamente la scala, attraversò il cortile popolato di uomini d'armi, e leggera come un fantasma proseguì il cammino. E Runo? Il giardino era deserto. Giunse ai cancelli che mettevano nel parco abbandonato. Sostò un momento, come indecisa. Poi si avviò rapidamente.

Ed ecco man mano che s'inoltrava un gridio chioccio di corvi roteanti in nube scura sui vecchi alberi...

Lo ombre scendevano.

Azzurra avanzava adesso faticosamente facendo appello a tutte le sue energie, sentendo il suo turbamento ingigantire in lei a ogni passo.

Poco lungi la fontana del Silenzio appariva nella tetra macchia degli alberi che la coronavano d'ombre: ed in alto la nube alata dei corvi volteggiava mettendo alte strida.

Qual'era dunque il mistero al quale aveva accennato il vecchio poc'anzi?

Azzurra tremava...

— Runo! Runo! — invocò.

Uno starnazzamento di ali le rispose. Un branco di corvi si sollevò all'improvviso d'intorno alla quercia e andò ad unirsi agli altri che roteavano in alto.

La fanciulla come colpita dalla folgore cacciò un urlo e si coperse il volto con le mani.

Inchiodato alla quercia, con le braccia aperte, pendeva il cadavere informe di Runo. Solo qualche lembo d'abito lo rendeva riconoscibile, chè i corvi ne avevano fatto scempio. Le occhiaie non avevano più occhi, le gote conservavano solamente qualche brandello di carne...

E su quella maschera orribile di sangue e di putredine, la luna...

— Che dici? — esclamarono a una voce gli uomini d'arme adunati a gozzovigliare intorno alla grande tavola del posto di guardia.

— La verità. Re Fosco è morto — ripetè l'uomo.

E nel silenzio improvviso che seguì egli riprese a dire con la voce rotta dalla commozione:

— Ella aveva deciso di morire. Poteva forse vivere ancora? Ma voleva la bella morte, sorrisa dalla vendetta... E fu la schiava che la guidò la schiava esperta in ogni sorta di malefici. Per tre giorni e tre notti Siriana le macerò i capelli in un bagno di erbe venefiche e man mano che i capelli bevevano la morte sembravano farsi ancor più luminosi.

«E fu solo allora che, finalmente, ella fè mostra di piegarsi alle voglie del re. Io l'ho veduta entrare nella grande sala delle statue pallida d'un pallore di morte, con gli occhi stranamente lucidi — il veleno forse? — e i capelli ravvolti in alto sul capo in uno zendalo bruno: tanti che ella ne sembrava oppressa. Non lo scorderò poi, vivessi altri cento anni.

«Il re si è levato. Le è andato incontro con un riso cattivo di trionfo sulle labbra. E, a un tratto, l'ha attirata selvaggiamente a sè. Ella lo lasciava fare, come assente, con le pupille assorte in un sogno lontano. Era forse la pace che già le cingeva la bella fronte d'oblìo... era forse la voce del Runo che la chiamava dai regni beati della morte, era la voluttà della vendetta imminente? Egli la teneva stretta contro il petto robusto e gridava il suo mostruoso desiderio.

— I tuoi capelli! I tuoi capelli!

«E allora, lentamente, ella ha sciolto lo zendalo...

«La massa ha traboccato e i capelli sono caduti come un torrente d'oro, ricoprendo in un unico mantello il vecchio e la vergine.

«E son caduti così, morti.

«Prendete le fiaccole! Venite a vedere!

«Sul tappeto dove giacciono i due cadaveri sembra si sia arrestato il sole..

CARLO HEGIPPE.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.40, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123.33 Austria [corone] 104 80 Pietroburgo rubli; —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.45, fine giugno idem 97 62 idem 3.1\2 0\0 96.6..

Azioni: Banca d'Italia 1375.—, Banca Commer. Ital. 7?2 — Credito Ital. 523.—, Ferrovie Medit. 224 50 Naviga. Gen. It 398 —, Società Veneta 109 —.

Azioni: Londra 13 22, Svizzera 100 23

Chiusura Borsa di Genova 2

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97 45 id. id. fine giugno 97 58 Italiana. 3 1\2 0\0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1375 — Banca Commer. Ital. 752,75 Credito Ital 525 — Ferrovie Merid. 536.—, id. Medit. 223 75, Nav. Gen. Ital. 395.—, Raff. Ligure Lombarda 316.25 Acciaierie Terni, 334 El d ..i. 567 Ansaldo Armstrong C. 239.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0\0 85.70, Italiana 3.1\2 0\0 97.10 Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato lug. 2 3\4 0\0 75 1\8 Obblig. Ferr Lombarde 254.75. Cambio, su Italia 99 5\8 Rendita Turca 82 35 Rend. Russa 47 5 id. 43.2 1906 100.40 id. 1900 88.15. Portoghese ?2.3 Banca Commerciale ?92

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il Cambio per domani è 100,39.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A.15 49, D. 17.38, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.56, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17 31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D. 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.37. 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia - Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.10 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.